

CASE POPOLARI

I rappresentanti degli inquilini: servono nuovi alloggi Erp

I sindacati degli inquilini plaudono al Comune che approva il piano degli alloggi pubblici per il 2020, modificando l'applicazione della legge regionale, in modo da aumentare gli appartamenti di edilizia popolare disponibili, ma, precisano, bisogna costruirne di nuovi.

Da qui la richiesta di un confronto a Palazzo Marino per far fronte all'emergenza abitati e agli sfratti. La delibera comunale passata giovedì in Consiglio comunale, affermano Sunia, Sicut, Unione inquilini, Uil Uniat e Asia, «inserisce modifiche importanti nell'applicazione della pessima legge regionale», accogliendo le richieste dei sindacati.

Ad esempio, «viene portata al 40%

la quota di alloggi destinati alle famiglie più povere, che invece la legge regionale limitava al 20%, così come la quota destinata ai Servizi abitativi transitori per gli sfrattati e per le famiglie in grave emergenza abitativa viene aumentata di 50 alloggi».

Immediatamente operativo dai prossimi giorni, il provvedimento comunale parla di un'offerta di alloggi popolari del Comune (con MM house) e della Regione (con **A-ler**) pari a 2.750 di cui 2.500 per i servizi abitativi pubblici e 250 per i servizi abitativi transitori. L'aumento dell'offerta abitativa, precisano le sigle, «è frutto dei piani di recupero degli alloggi sfitti previsti fino al 2021», ma, osservano, «è del tutto assente nella delibera ogni tipo di

intervento riguardante la nuova edificazione di alloggi pubblici». Questo «a causa della grave sottovalutazione del fabbisogno abitativo di **case popolari** nei piani urbanistici e di governo del territorio». Da qui l'appello dei sindacati a rimediare in quanto «resta ancora largamente insufficiente la risposta del Comune alle centinaia di famiglie senza casa, le cui domande di emergenza devono essere immediatamente valutate dal Comune». Il continuo aumento degli sfratti (2.845 eseguiti nel 2018) «non può infatti essere affrontato con un numero di alloggi addirittura inferiore rispetto a quelli destinati all'emergenza nel 2019» è il ragionamento dei sindacati.

Sunia, Sicut, Unione inquilini, Uil Uniat e Asia ricordano, fra l'altro,

che «il Consiglio comunale ha anche approvato tre importanti ordini del giorno che impegnano la giunta Sala a intervenire sulla Prefettura e gli ufficiali giudiziari in relazione alla gestione degli sfratti e a chiedere a Regione Lombardia di dare la possibilità ai cittadini di presentare la domanda, attraverso convenzioni, tramite i sindacati inquilini, poichè la piattaforma informatica regionale limita fortemente l'accesso agli anziani e alle categorie più deboli». Tra gli ordini del giorno approvati anche quello che chiede di «confrontarsi con i sindacati inquilini in relazione al nucleo che dovrà valutare le domande di alloggio temporaneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Case popolari in via Gran San Bernardo / Fotogramma

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

